

OGGETTO: Istanza dell'Amministrazione Comunale di Nepi per il rilascio del Nulla Osta di cui al Vincolo Idrogeologico R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e R.D. n. 1126/26, relativo ai lavori di variante della pista di cantiere a servizio delle opere di recupero e di bonifica della rupe, in Località "Cavaterra" nel Comune di Nepi (VT). Fasc. 12026.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, con la quale è stato conferito, al Dr. Raniero De Filippis, l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;

VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;

VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;

VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;

VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;

VISTA la nota n. **550** del **14/01/2009** del Coordinamento Provinciale di **Viterbo** del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza in oggetto;

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata all'istanza, comprendente: Istanza; Elaborato progettuale; Relazione Tecnica; Relazione geologica, a firma del Dott. Geologo G. Berardi; Scheda notizie; Istruttoria tecnica del C.F.S.;

VISTA la nota n. 5457 del 24/03/2009 del Comune di Nepi, acquisita agli atti con prot. 64810 del 7/04/2009, comprendente la seguente documentazione progettuale integrativa consistente in: Relazione tecnica integrativa ed Elaborato Grafico integrativo, entrambi a firma dell'Arch. Bernardino Pinzari;

TENUTO CONTO delle prescrizioni formulate in merito al caso specifico, dal Coordinamento Provinciale di **Viterbo** del Corpo Forestale dello Stato, riportate nella Scheda Notizie n. 4, allegata alla sopracitata nota n. **550** del **14/01/2009**;

VERIFICATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30.07.1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

D E T E R M I N A

di concedere, in conformità alle premesse, il rilascio del Nulla Osta, ai soli fini del R.D.L. n°3267/23 (vincolo idrogeologico), al Dott. Franco Vita, in qualità di Sindaco del Comune di Nepi, domiciliato c/o la sede di Piazza del Comune, n° 20, in Nepi (VT), per eseguire i movimenti terra strettamente necessari alla realizzazione dei lavori per la variante della pista di cantiere a servizio delle opere di recupero e di bonifica della rupe, in Località "Cavaterra", (distinto al N.C.T. al Foglio Catastale n. 14 part. 60, 104, 105 e 137, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. la superficie interessata dai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato, facendo specifico riferimento a quanto indicato nella Relazione tecnica integrativa e nell'Elaborato Grafico integrativo, entrambi a firma dell'Arch. B. Pinzari;

2. Prima dell'inizio dei lavori, si provveda alla delimitazione dell'area interessata dalle opere con l'apposizione dei picchetti e nastro segnaletico, individuando le eventuali piante di interesse forestale che sarà necessario abbattere. Il materiale legnoso e le ramaglie dovranno asportati dal letto di caduta e allontanati dal luogo, anche al fine di evitare pericolo di incendi boschivi;
3. Sia realizzato, lungo tutta la pista di cantiere, un adeguato sistema di drenaggio e scarico delle acque meteoriche e superficiali, al fine di rallentare il ruscellamento delle acque meteoriche, che in ogni caso dovranno essere incanalate a valle, in modo da non provocare fenomeni erosivi. Si provveda ad eliminare l'indebito scarico abusivo di acque, proveniente dalla particella 104 (lato monte), che devono essere opportunamente raccolte e allontanate dalla zona dei lavori;
4. il transito alla pista di cantiere è consentito ai mezzi (di modeste dimensioni) per le operazioni, relative di servizio al progetto di Bonifica della Rupe di Nepi, e deve essere posta una sbarra di chiusura di accesso al transito dei privati;
5. l'attraversamento del corso d'acqua Fosso della Massa, sia realizzato con l'utilizzo massi di pietra locale e i lavori siano eseguiti durante il periodo di magra del corso d'acqua in questione;
6. Il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia ricollocato sul posto, opportunamente stabilizzato, e quello eventualmente in esubero sia smaltito nel rispetto della normativa vigente (art. 186 del D. Lgs. 152/06 e sue modificazioni di cui al Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, DGR 816 del 21.11.2006 e sue modificazioni, di cui all'art. 23 della L.R. 28/12/2007 n. 26);
7. Le scarpate a monte e a valle devono essere profilate con angolazioni inferiori all'angolo di naturale declivio, tali da evitare il dilavamento dello strato vegetale, che ove occorra può essere oggetto di successivo inerbimento;
8. Siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici di sistemazione bioingegneristica (viminate, palificate, muri a secco o/e gabbionate, etc...) per prevenire eventuali erosioni lineari, salvaguardare la stabilità del suolo e il buon regime delle acque;
9. L'interessato sarà tenuto a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico.
10. Siano rispettati tutti i diritti di terzi e delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
11. Siano rispettate le norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del Comprensorio e, prima dei lavori, sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma;
12. Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e succ. modif. ;
13. Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.
14. L'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a terreni, scoli e alla vegetazione arborea e arbustiva esistenti nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame;

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di **Nepi** che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante l'autorizzazione e la documentazione tecnica, ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, la sola autorizzazione.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area 2S/05 "Difesa del Suolo".

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente autorizzazione, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1745 del 20.12.2002, ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni idrogeologiche, ambientali ed il quadro normativo in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo, devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di **Viterbo** del Corpo Forestale dello Stato, la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare quelli ambientali, idraulici, di salvaguardia delle risorse idriche, urbanistici, paesistici, storico-archeologici e di usi civici, restando subordinato alle prescrizioni sopra stabilite.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Raniero De Filippis